



Foto Reuters

**Giampaolo Pazzini** segna il gol del pareggio, dopo aver colpito una traversa. L'Inter poi dilagherà

# L'INTER FA SUL SERIO CHAMPIONS A -6

**Quarta vittoria consecutiva** Il Lecce va in vantaggio ma poi è uno show dei nerazzurri, che colpiscono 4 legni e segnano altrettante reti. Pareggia Pazzini e Milito ritrova la via del gol. In rete anche Cambiasso e Ricky Alvarez

<b>INTER</b>	<b>4</b>
<b>LECCE</b>	<b>1</b>

**INTER:** Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Nagatomo, Faraoni (1° st Cambiasso), Zanetti, Thiago Motta, Alvarez, Forlan (1° st Milito), Pazzini (27° st Obi sv).

**LECCE:** Gabrieli, Oddo, Tomovic, Ferrario, Cuadrado, Giacomazzi, Obodo (30° st Pasquato), Olivera (1° st Piatti), Brivio, Muriel (9° st Corvia), Di Michele.

**ARBITRO:** Guida di Torre Annunziata.

**RETI:** nel pt 20' Muriel, 34' Pazzini; nel st 4' Milito, 28' Cambiasso, 36' Alvarez.

**NOTE:** Ammoniti: Obodo e Pasquato. Angoli: 12 a 1 per l'Inter. Recupero: 0 e 2'. Spettatori: 39.602.

**MASSIMO DE MARZI**  
MILANO

**D**odici punti in undici giorni, quattro pali e quattro gol soltanto ieri sera. La cura "ingrassante" dell'Inter funziona e sotto l'albero di Natale la squadra di Rannieri trova contro il Lecce la quarta vittoria di fila (e il ritorno al gol di Milito a San Siro in campionato dopo undici mesi), mettendo definitivamente alle spalle un avvio di sta-

gione disastroso.

Un Natale sereno dopo tante traversie era quello che serviva ai nerazzurri per approcciare in modo positivo il 2012, ma come recita il suo inno, è una pazza Inter, perché sa complicarsi la vita anche nelle occasioni più semplici: contro l'ultima della classe i nerazzurri sono partiti al rallentatore e hanno dovuto andare sotto (prodezza di Muriel) prima di mettere alle corde gli avversari, stabilendo un nuovo record, colpendo quattro pali in un quarto d'ora: Forlan, Pazzini, Samuel, ancora Forlan, prologo all'1-1 firmato

in acrobazia dal centravanti ex Fiorentina.

## SI SBLOCCA ANCHE MILITO

Dopo l'intervallo Milito ha completato l'operazione sorpasso, sbloccandosi a San Siro, dove in serie A non segnava dallo scorso 19 gennaio (nel 3-2 contro il Cesena), poi ci sono state tante occasioni per arrotondare il punteggio, operazione riuscita solo nel finale, con le reti di Cambiasso e Alvarez. Il proscenio è stato tutto proprio per il giovane argentino, che ha deliziato i pochi intimi presenti nella ghiacciaia del Meazza con accelerazioni e numeri di alta scuola, riuscendo a trovare la rete nelle ultime battute, pur essendo praticamente zoppo per un infortunio muscolare.

Ma in precedenza Alvarez aveva difettato al momento di finalizzare, al pari di altri compagni più esperti, così è servito un miracolo di Julio Cesar per evitare che l'accoppiata Di Michele-Corvia confezionasse la beffa, con il Lecce vicino al 2-2 anche in un altro paio di contropiedi. Pur sconfitta, la squadra giallorossa ha comunque avuto il merito di restare in partita fino all'ultimo, ma per la terza volta in pochi giorni si è fatta rimontare: era successo contro la Lazio, la storia si è ripetuta domenica a Parma e ieri a Milano.

Sicuramente Cosmi ha restituito un'anima al gruppo, dopo le ultime scialbe prestazioni sotto la gestione Di Francesco, ma i giallorossi hanno una difesa colabrodo e serve a poco avere qualità e velocità in attacco con Di Michele e Muriel (colombiano di proprietà dell'Udinese) se poi si spreca tutto, incassando tre o quattro gol ogni volta. E nel finale le scintille tra Giacomazzi e Maicon hanno regalato brividi inutili a una partita ormai decisa.

Se al Lecce serviranno rinforzi per provare a inseguire la missione (quasi) impossibile della salvezza, è lecito attendersi novità di mercato anche per l'Inter. L'obiettivo di riagganciare il treno della zona Champions appare possibile solo a condizione di rinfrescare la rosa e aggiungere qualcosa in mezzo al campo, dove i nerazzurri mancano di qualità, anche se il giovane Faraoni si sta conquistando spazi importanti, tanto che ieri ha costretto inizialmente alla panchina un intoccabile come Cambiasso, che però ha avuto il merito di chiudere i conti con la rete del 3-1.

Senza un uomo di fantasia come Sneijder l'Inter manca di qualità, ma aver ritrovato Forlan come titolare dopo quasi tre mesi e aver rivisto Milito segnare a San Siro vuol dire che l'attacco avrà risorse aggiuntive su cui poter contare nell'operazione risalita. ♦